

- Rallenta la produzione industriale
- Inflazione oltre il 3%, prezzi beni energetici +17%
- Accelera la spesa delle famiglie (+4,2% Il trimestre)
- Migliora la fiducia di famiglie e imprese manifatturiere
- Il rendimento del BTP decennale supera il 4%

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

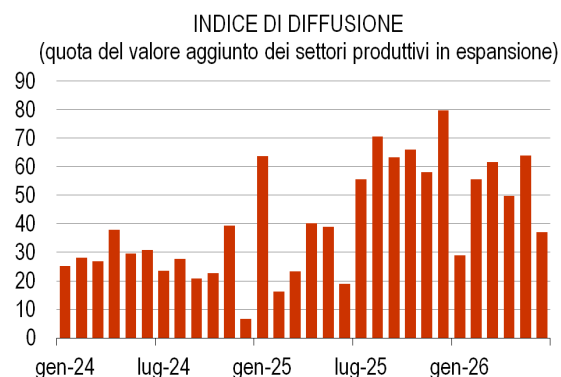
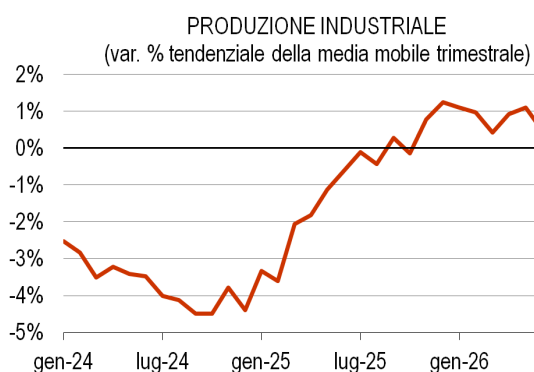
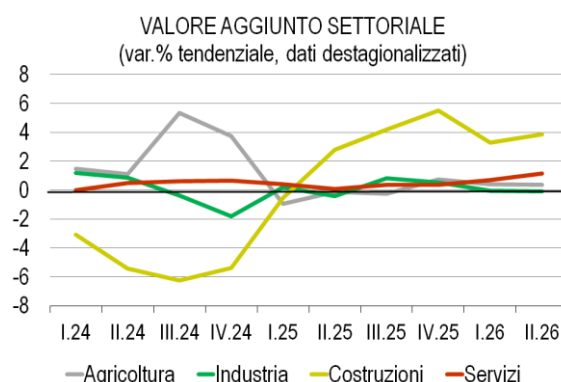
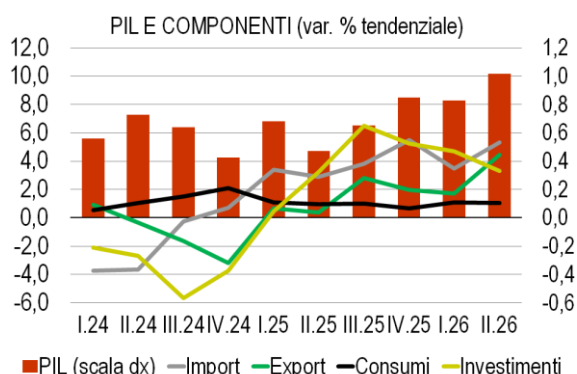
Pil e produzione

Nel II trimestre 2026 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +1,0, in aumento rispetto al trimestre precedente, +0,8%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, le importazioni sono aumentate del 5,3% annuo (+3,5% nel trimestre precedente), gli investimenti del 3,3% (+4,7% nel trimestre precedente), i consumi dell'1,1% (+1,1% nel trimestre precedente) e le esportazioni del 4,4% (+1,7% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel II trimestre 2026 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 3,9%** su base annua (+3,3% nel trimestre precedente), quello dei **Servizi dell'1,1%** (+0,7% nel trimestre precedente), e quello **dell'Agricoltura dello 0,4%** (+0,4% nel trimestre precedente), mentre quello **dell'Industria è diminuito dello 0,1%** (+0,0% nel trimestre precedente).

A giugno si è registrato un rallentamento della crescita della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione positiva, +0,5%, ma in calo rispetto al mese precedente (+1,1%).

Nel mese di giugno l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, **è risultato in calo rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 27 punti rispetto al mese precedente (dal 64% al 37%). L'indice è risultato superiore rispetto allo stesso mese del 2025.



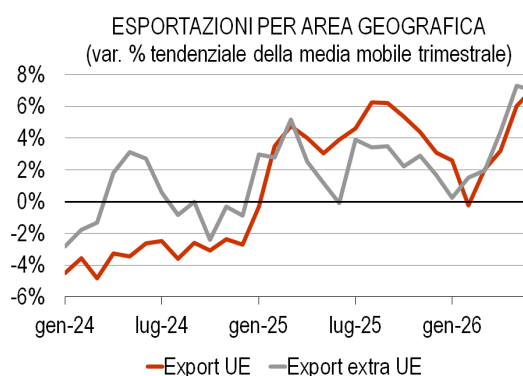
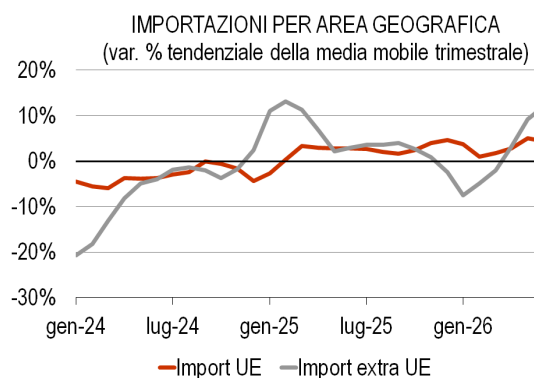
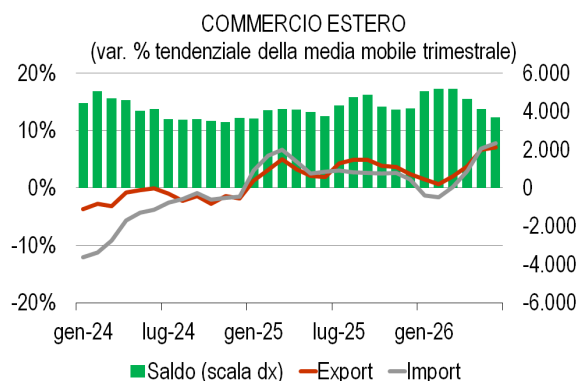
Commercio estero

I dati di giugno mostrano una espansione annua dell'export (+7,1%) e dell'import (+7,8%). L'export mostra un'accelerazione di 0,4 punti (+6,7% il mese precedente) e l'import di 0,9 punti (+6,9% il mese precedente).

Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo, ma in calo**, registrando un attivo di 3698 milioni di euro a giugno, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4115 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a giugno l'import dai Paesi UE ha continuato a crescere, seppur in lieve rallentamento, mentre quello dai Paesi extra UE ha mostrato un'accelerazione:** per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +4,4% (+5,0% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del +12,1% (+9,2% nel mese precedente).

A giugno accelera l'export verso i Paesi UE, mentre rallenta verso i Paesi extra UE. Per il primo si è osservata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +7,1% (+6,0% nel mese precedente), mentre per il secondo pari a +7,0% (+7,3% nel mese precedente).

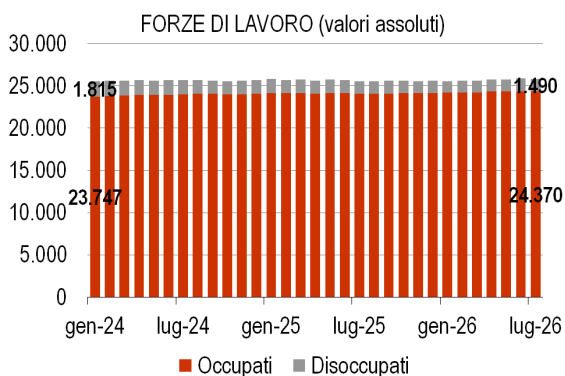
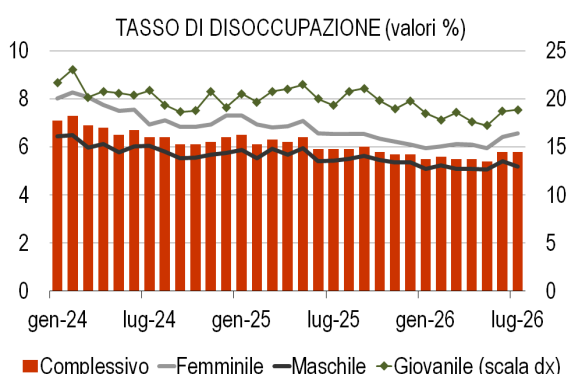
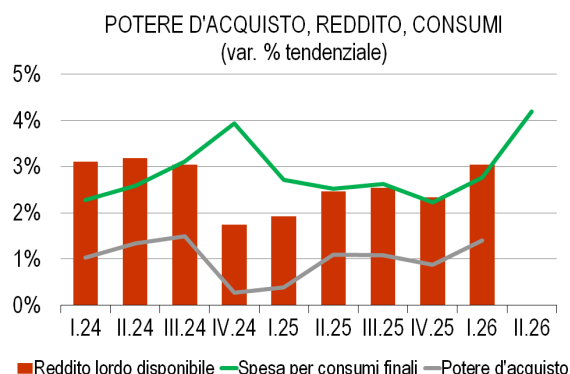


Famiglie

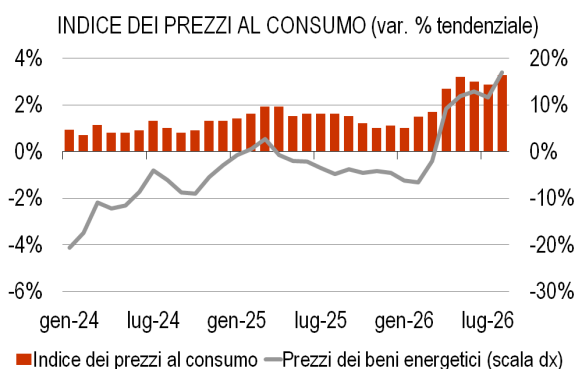
Nel II trimestre del 2026, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 4,2%, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+2,8%). Nel I trimestre del 2026, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,0% e il potere d'acquisto un'espansione annua dell'1,4%, entrambi in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+2,3% e +0,9% rispettivamente).

A luglio il tasso di disoccupazione è rimasto invariato, attestandosi al 5,8%. In calo il tasso di disoccupazione maschile (5,2% rispetto al 5,4% del mese precedente), mentre è in aumento il tasso di disoccupazione femminile (6,6% rispetto al 6,4% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato di 0,2 punti, attestandosi al 18,9%.

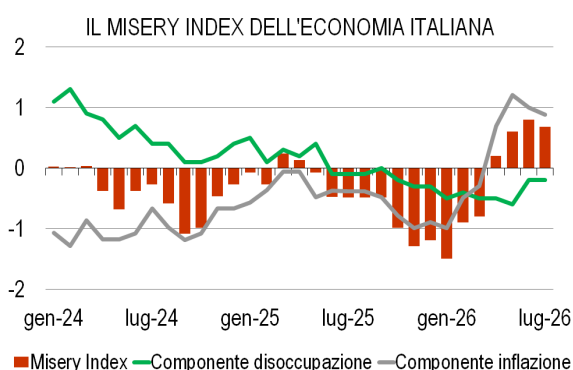
A luglio gli occupati totali sono aumentati di 2 mila unità rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,370 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 17 mila unità, attestandosi a 1,490 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 307 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 14 mila unità.



Ad agosto l'inflazione ha registrato un'accelerazione, segnando +3,3% su base annua (+2,9% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari a +1,6% e due anni prima era pari a +1,0%. La variazione dei prezzi energetici segna +17,0% ad agosto (+11,7% nel mese precedente, -4,8% un anno prima).



Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a 0,7 nel mese di luglio, in calo rispetto al mese precedente (0,8).** Tale andamento è derivato da un lieve calo della componente inflazione e dalla stabilità della componente disoccupazione.



Imprese

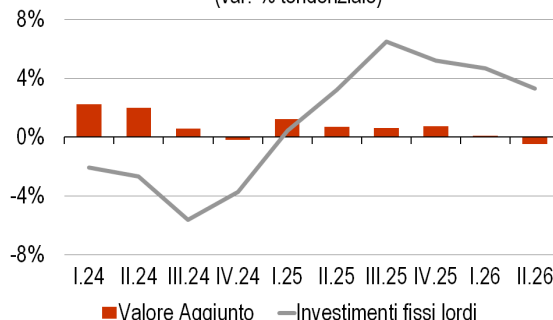
Il settore produttivo, nel II trimestre 2026, ha mostrato una **contrazione tendenziale del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi, seppur in rallentamento**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -0,5%, in calo rispetto al +0,1% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +3,3%, in rallentamento rispetto al +4,7% del trimestre precedente.

A giugno la crescita su base annua del fatturato totale ha mostrato un lieve rallentamento, a seguito di una crescita più contenuta della componente domestica e di una lieve accelerazione della componente estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +3,6%, +3,2% e +4,3%. Nel mese precedente le variazioni tendenziali avevano registrato valori rispettivamente pari a +4,0%, +3,9% e +4,1%.

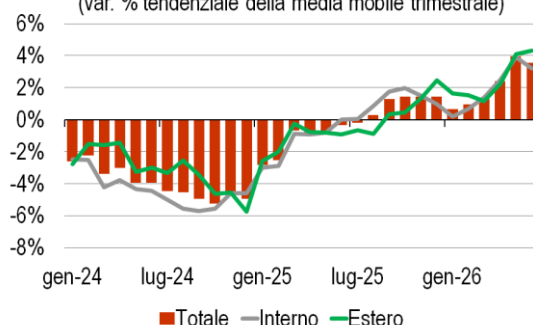
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a giugno un'espansione annua della media mobile trimestrale, +2,3% (+2,5% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento dell'1,7% (+2,3% nel mese precedente), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato un aumento dell'1,5% (+2,2% nel mese precedente).

A giugno, i prezzi alla produzione hanno mostrato una crescita del 5,8% annuo, in rallentamento rispetto al +7,3% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un aumento del 2,4% su base annua.

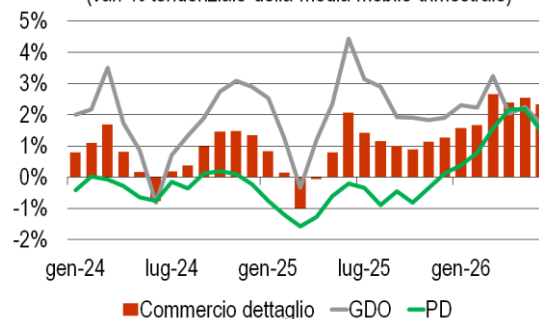
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



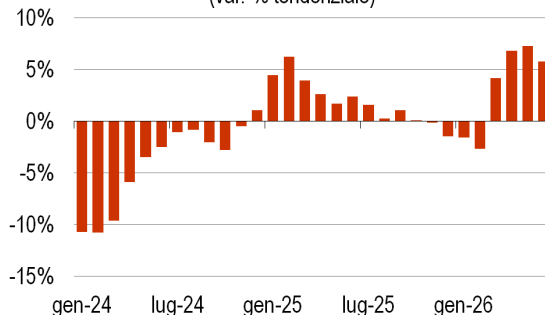
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



Clima di fiducia

Ad agosto è aumentata la fiducia delle famiglie e delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 93,7 (93,3 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere è stata pari a 89,4 (88,9 il mese precedente).

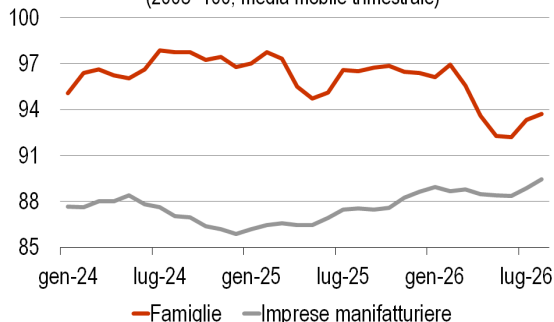
Rispetto a 12 mesi prima, l'indicatore delle famiglie è inferiore, mentre risulta stabile la fiducia delle imprese manifatturiere.

Approfondendo la percezione delle imprese, **ad agosto i giudizi sugli ordinativi totali e sugli ordinativi esteri sono peggiorati rispetto al mese precedente**, ma registrano valori superiori a 12 mesi prima.

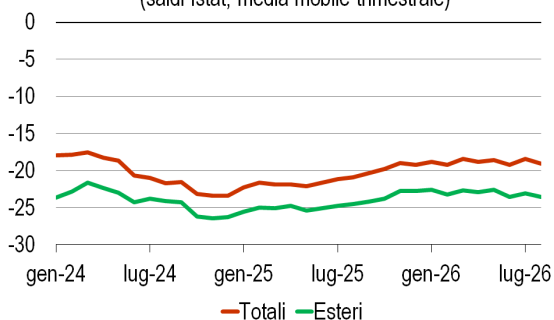
Ad agosto sono ulteriormente diminuite le attese delle imprese sui prezzi di vendita, mentre sono aumentate le attese sulla produzione. Rispetto a 12 mesi prima, le attese su prezzi di vendita e produzione sono più elevate.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a luglio, attestandosi a 51,2 punti (50,6 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 52,1 punti, in lieve calo rispetto al mese precedente (52,4), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 50,7 punti, in aumento rispetto al mese precedente (49,8).

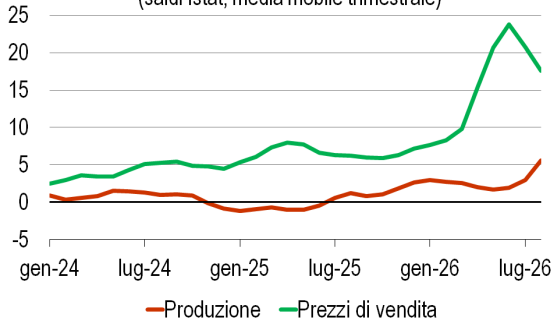
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE E CONSUMATORI
(2005=100; media mobile trimestrale)



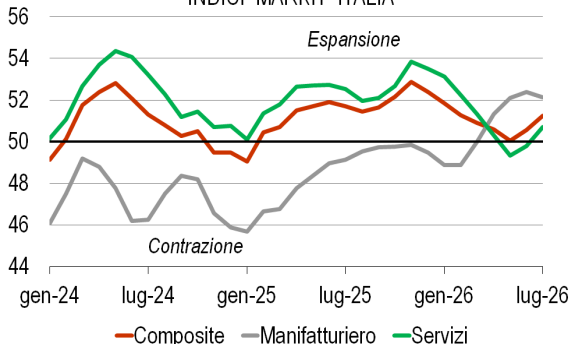
GIUDIZI SUGLI ORDINATIVI INDUSTRIALI
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



ATTESE SU PREZZI DI VENDITA E PRODUZIONE
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



INDICI MARKIT ITALIA

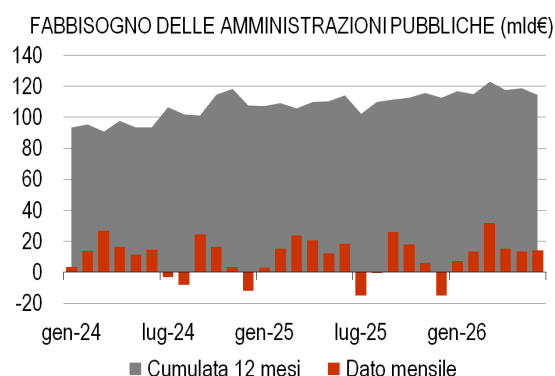


Pubblica Amministrazione

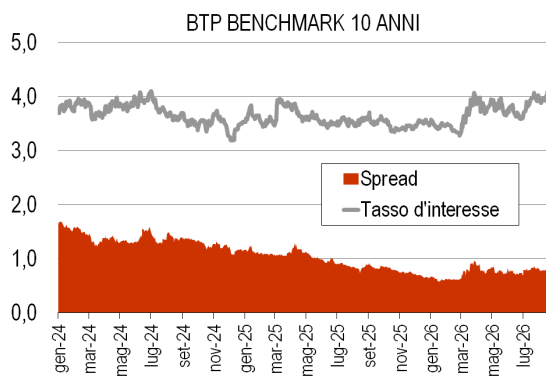
Nel mese di giugno, lo stock del debito pubblico è aumentato di 26,2 miliardi, attestandosi a 3.207 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock di debito è stata pari a +135,9 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+127,9 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +116,9 miliardi.



Nel mese di giugno il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, 14 miliardi, valore in riduzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+18,3 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 114,6 miliardi, in calo rispetto ai 118,9 del mese precedente.



Nei giorni finali del mese di agosto il tasso di interesse sul BTP decennale è cresciuto fino al 4,1%, in aumento rispetto alla media di luglio (3,9%). Un anno prima il decennale rendeva circa il 3,5%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente cresciuto rispetto alla media di luglio, attestandosi poco sotto 85 punti base a fine agosto. A fine agosto 2025 lo spread era intorno ai 90 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.